# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1912** — **Roma — Venerdì, 22 novembre** — **Numero 275**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

Parte ufficiale.



Parte non ufficiale.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* 1205 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio *1912*, n. 749;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

n-

deranno la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea, la Somalia italiana e i protettorati della Somalia settentrionale.

Art. 2.

Sono istituiti il posto di ministro delle Colonie con lo stipendio di L. 25.000 e il posto di sottosegretario di Stato con lo stipendio di L. 12.000.

Il ministro delle Colonie prende rango dopo il ministro degli affari esteri.

Con altro decreto sarà stabilita la pianta organica del personale del Ministero delle Colonie. Finchè tale decreto non sarà emanato, il ministro delle Colonie avrà facoltà di assumere in servizio temporaneo impiegati dipendenti da altri Ministeri od anche eccezionalmente persone estranee ai pubblici uffici, che abbiano speciale attitudine per il servizio coloniale.

Art. 3.

La competenza del ministro delle Colonie comprende tutti indistintamente gli interessi ed i servizi pubblici delle Colonie. Da lui solo dipenderanno i funzionari civili e giudiziari che vi siano addetti.

Art. 4.

In quanto non siano incompatibili con l'istituzione del Ministero delle Colonie, sono mantenuti in vigore l'ordinamento amministrativo per la Colonia Eritrea e l'ordinamento amministrativo per la omalia italiana.

Fino a che non sarà approvato l'ordinamento amministrativo per la Tripolitania e la Cirenaica, le relazioni fra l'autorità civile e l'autorità militare saranno regolate nel modo seguente:

Le designazioni delle autorità militari, che abbiano comandi in capo o comandi staccati, saranno fatte di accordo fra il ministro della guerra o della marina ed il ministro delle Colonie. Dette autorità corrisponderanno col ministro della guerra o della marina pei

rapporti gerarchici, disciplinari e tecnici, e per ogni altro rapporto corrisponderanno del ministro delle Colonie. Le eventuali operazioni politiche militari saranno intraprese per iniziativa del ministro delle Colonie di accordo rispettivamente coi ministri della guerra e della marina e saranno condotte di concerto fra i predetti ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 16 luglio 1912, n. 8590, col quale furono indetti gli esami di concorso per 40 posti di volontario di ragioneria nelle intendenze di finanza;

Visto il processo verbale definitivo, in data 19 novembre 1912, della Commissione per gli esami predetti, istituita con decreto Ministeriale 24 agosto 1912, n. 10226, dal quale risultano designati per ordine di classificazione di merito i vincitori dei concorso;

**Determina:**

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quelle orali, ai termini dell'art. 16 del citato decreto 16 luglio 1912, n. 8590, i signori:

Maraviglia Faride con punti 16.333 — De Carolis Ortensio id. 15.166 — Bertuccioli Romolo id. 14.833 — Parini Giovanni id. 14.333 — Errigo Ernesto id. 14.000 — Ugolini Guido id. 13.666 — Mucci Mario id. 13.666 — De Filippis Oreste id. 13.583 — Franceschi Eugenio id. 13.350 — Lusetti Marino id. 13.333 — Rossi Vitaliano id. 13.166 — Grimaldi Guido id. 13 000 — Calace Alberto id. 12.750 — Mallini Elgardo id. 12.333.

Roma, 20 novembre 1912.

*Il ministro*
TEDESCO.

## IL MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

**Rende noto:**

che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di 3ª categoria dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Roma, 11 novembre 1912.

## MINISTERO DELL' INTERNO

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Direzione generale delle carceri e dei riformatori.*

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Menini Giuseppe, direttore di 4ª classe, è collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1912.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

I seguenti alunni di ragioneria sono nominati computisti di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 novembre 1912:

De Simone rag. Vincenzo;
Moretti rag. Pilade;
Pinelli Rizzuto Antonino;
Betti Agrippino;

e gli atti relativi alla carriera percorsa nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori dal vice direttore Ferro dott. Gaspare sono rettificati nell'indicazione del cognome, che è *Ferro Luzzi.*

## MINISTERO DELLE FINANZE

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.*

**Con R. decreto del 10 ottobre 1912:**

Bartolomasi Raffaele, applicato d'agenzia di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° novembre corrente e per la durata di un anno.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Rizzo Stefano, applicato d'agenzia di 3ª classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 10 ottobre predetto e per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Postiglione Giuseppe, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre predetto e per la durata di tre mesi.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

IMPIEGATI CIVILI.

*Applicati delle amministrazioni dipendenti.*

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Scotti Egisto, applicato di 3ª classe — Meneghello Antonio, id. 3ª id., collocati in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° novembre 1912.

*Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.*

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Amato Sebastiano, ufficiale d'ordine di 5ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° novembre 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

***Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.***

Con R. decreto del 19 maggio 1912:

Campini cav. Carlo, maggiore fanteria — Florio cav. Adolfo, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 16 giugno 1912 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 13 giugno 1912:

Zambaldi Giorgio, capitano cavalleria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1912 ed inscritto nella riserva.

Sorvillo cav. Amedeo, id. artiglieria, id. id., a sua domanda, per an-

zianità di servizio dal 1° luglio 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 27 giugno 1912:

Giordano cav. Austridiniano, maggiore fanteria — Bogliani cavaliere Italo, id. id. — Salonna Persico cav. Giuseppe, id. id. — Bianchi cav. Tito, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 30 giugno 1912 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Rossi cav. Camillo, tenente colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912 ed inscritto nella riserva.

Rossi Alfredo, capitano cavalleria, id. Firenze, id. id., a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912 ed inscritto nella riserva.

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, con lo stesso grado e anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a loro domanda:

Marzocchi Giuseppe, capitano — Luzzatti Arrigo, tenente — Perfetti Ettore, id. — Bucciante Giuseppe, id. — Monti Ugo, id — Layet Romolo, id. — De Matthaeis Ercole, id. — Torraca Andrea, (B) id. — Gnudi Giuseppe, id. — Iuris Giuseppe, id. — Benini Amedeo, id. — Boggiano Cesare, id. — Salvini Amos, id. — Pompei Domenico, id. — De Martino Eduardo, id. — De Grazia Gerardo, id. — D'Avossa Michele, id. — Mastropasqua Onofrio, (B.) id. — Sgaramella Francesco, sottotenente — Stella Carlo, id. — Marazzina Ernesto, id. — Fontanelli Guerri Olinto, id. — Galdi Michele, id. — Lavorgna Luigi, id. — Taibbi Gaetano, id. — De Robertis Nicola (B) — Rosa Donatantonio — De Sario Lorenzo.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Monterisi Donato — Colonna Gustavo — Landi Vitaliano — Zanolini Mario — Moretti Augusto — Russo Attilio — Ercolini Giovanni — Benoldi Alceo (B) — La Bruna Luigi — Pasino Giovanni (B) — Trebbi Rizzardo — Muccioli Edegardo — Ragusa Giuseppe — Padoan Lorenzo — Mastrocinque Beniamino — Celli Giulio — Pacetto Carmelo — Ardimanni Alessandro — Tarugi Carlo — Mandelli Filippo — Bernardini Carlo — Barbon Domenico.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Fiorini Carlo — Garufi Gaetano — Ventriglia Gioacchino — Palagi Enea — Buccheri Gaetano — Galanti Giacomo — Negri Cesare — Puppo Rinaldo — Conti Augusto — Lauro Grotto Alberto — Petrini Ugo — Roland Carlo — Filippini Augusto — Simonetti Primo — Gerbi Federico — Della Ragione Costantino — Scalero Pietro — Sannino Adolfo — Ponze De Leon Raimondo — D'Errico Luigi — De Conciliis Luigi — Scotti Galletta Antonio — Ferrante Paolo — Sani Girolamo — Anzi Domenico — De Nava Vincenzo — Cavagnaro Emilio — Achiardi Pietro — Beninato Vincenzo — Petroncelli Camillo — De Leo Carlo — Pieralli Alfredo — Gorgone Domenico — Margiotta Achille.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Mazzarino Carmelo, cittadino laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Zanelli Felice, sottotenente 13 artiglieria campagna (T), laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo sanitario militare.

*Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Mancini Pasquale, tenente fanteria — Moscardelli Alfonso, id. id. — Seglin Antonio, id. id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda:

Fratellini cav. Salvatore, tenente colonnello — Fisogni nobile cav. Carlo, maggiore — Targioni cav. Francesco, capitano — Lo Cicero cav. Ignazio, id. — Ottani Carlo, id. — De Michelis Pietro, id. — Gargiulo Agostino, id. — Martucci Pasquale, id. — Fabbri Alberto, tenente — Tavolara Edoardo, id. — Peronaci Antonio, id. — Antico Antonio, id. — Passi conte Ardusio, id. — Aschieri cav. Alessandro, id. — Girelli Alfonso, id. — Krumm Eraldo, id. — De Filippis Raffaele, id. — Ginutoli Roberto, id. — Conestabile della Staffa Antonio, sottotenente — Borromeo conte Guido, id. — Modica Salvatore, id.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Laudisa Carlo Alberto, militare in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

Palminiello Michele, furiere maggiore di artiglieria in congedo, id. id. id., arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Attanasio Cinque Ugo, sergente cavalleria in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

*Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

*Arma dei carabinieri reali.*

Valtulina cav. Paolo, capitano — Manca Giovanni Antonio, tenente.

*Arma di fanteria.*

Bartolazzi Marino, colonnello — Meloni cav. Mariano, id. — Rosso cav. Pietro, tenente colonnello — De Vita cav. Giuseppe, id. — D'Alessandro cav. Antonio, maggiore — Frattini cav. Agostino (B), capitano — Zilioli Lodovico, id. — Todrani Tullio, id. — Monchio Giovanni (B), id. — Zozzoli cav. Giov. Battista (A), id. — Mazzacuva Giuseppe, id. — Fanelli Camillo, id. — Bonanate Giovanni, id. — Altieri Ferdinando (B), id. — Arrostuto Carmelo, id. — Ranzani Vincenzo, id. — Brembilla cav. Anselmo, tenente — Demaria-Vanasco Luigi, id. — Putti Luigi, id. — Gallia Pietro, id. — Novelli Gioacchino, id. — Tosetti Pietro, sottotenente.

*Personale permanente dei distretti.*

Segre cav. Marco, tenente colonnello — Ferri cav. Oreste, id. — Bisone Giuseppe, capitano.

## MINISTERO DEL TESORO

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Amministrazione centrale.*

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Masera Mario, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ot-

tobre 1912, ed è collocato in graduatoria tra Amici Pier Francesco e Mazzuca Eugenio.

Franchi Angelo, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1912, ed è collocato in graduatoria tra Dell'Arme Augusto e Bombelli Ettore.

Di Michele Raffaele, applicato di classe transitoria con l'annuo stipendio di L. 1500 e l'annuo assegno *ad personam* di L. 75, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500 e l'assegno *ad personam* di L. 75, a decorrere dal 1° ottobre 1912, ed è collocato in graduatoria dopo Bombelli Ettore.

Santoro Michele, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero del tesoro con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1912, ed è collocato in graduatoria dopo Di Michele Raffaele.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

Zincone comm. Olimpio, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Massini cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

Borgia cav. dott. Bruno, capo sezione amministrativo di 1ª classe è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Melani cav. dott. Gino, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

Grassi dott. Paolo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Rosati dott. Luigi, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Zamparelli dott. Carlo, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Di Stefano dott. Baldassare, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1912:

Vesco Pasquale, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Ferrauto Giovanni, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Piergrossi Pietro, applicato di classe transitoria, con l'annuo stipendio di L. 1500 e l'assegno annuo *ad personam* di L. 75, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500 e l'assegno annuo *ad personam* di L. 75.

*Avvocature erariali.*

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

Cetronè Luigi, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Bianchi Giacomo, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere da 1° ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

Santoro Giuseppe, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

Vescovi Domenico, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Guerra Alessandro, applicato di classe transitoria, con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

*Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.*

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Bruno Domenico, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 1500 e con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

La Commare Giuseppe — De Rosa Vincenzo, ufficiali di ragioneria di 5ª classe nelle intendenze di finanza, sono nominati magazzinieri economi di 5ª classe nelle intendenze medesime con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Santamaria Ferdinando, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 666.66 a decorrere dal 1° ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1912:

Pugliesi Emilio, è nominato volontario di ragioneria nelle intendenze di finanza a decorrere dal 16 ottobre 1912 ed assegnato a prestar servizio presso quella di Belluno.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Carriero Carlo Alberto, ragioniere di 5ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° novembre 1912 con l'annuo stipendio di L 2500.

*Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.*

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Lanfranchi Alfredo, controllore di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3500, è nominato, per idoneità, controllore di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 4000, con riserva di anzianità.

Cerrina Emilio — Mevi Francesco, segretari di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro coll'annuo stipendio di L. 3500 sono nominati per idoneità primi segretari di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 4000, con riserva di anzianità.

Melillo Matteo, cotrollore di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3500, è nominato, per idoneità, controllore di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 4000, con riserva d'anzianità.

Curci Raffaele, ufficiale di 5ª classe nelle delegazioni del tesoro, è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 666,66, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

# MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Magistratura.*

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1912, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre successivo:

De Rosa cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Sorrentino cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Curtino cav. Adolfo, id. di Milano.

Epifania cav. Gennaro, id. della sezione di Corte di appello di Potenza.

Drago cav. Cesare Valerio, id. della Corte d'appello di Torino.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi alla 1ª categoria

Ciro cav. Ettore, consigliere della Corte d'appello di Ancona.

Ciampa cav. Giuseppe, id. di Napoli.

Zuzzi cav. Pietro, id. di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi alla 2ª categoria:

Cama cav. Raffaele, presidente del tribunale di Benevento.

Ledda cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Cagliari.

Caraffini cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Ancona, destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Milano.

Ramunni cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Cordova Boscarini cav. Giuseppe, id. di Palermo.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Nigro cav. Francesco, avvocato generale di Corte d'appello, in aspettativa, è confermato, nell'aspettativa stessa, per sei mesi.

Nuccio Favara Salvatore, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa, cessa di far parte dell'ordine giudiziario.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Traina Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto del 26 ottobre 1912:

Raguseo Emanuele, giudice di 2ª categoria, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima.

Pantaleone Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria con le funzioni di pretore al mandamento di Alfonsina, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri 10 giorni.

Lambertenghi Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sondrio, pel triennio 1910-912.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1912:

Margara cav. Agostino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, continua nell'applicazione stessa sino a tutto gennaio 1913.

Semeraro Giuseppe, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, è inviato a Praga, per il periodo di otto mesi.

Zaffuto Mario, uditore giudiziario in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, è inviato in missione a Bordeaux, per il periodo di otto mesi.

Rubini Antonio Francesco, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa, è destinato a compiere, presso la Regia Università di Torino, speciali studi di perfezionamento di polizia giudiziaria e di antropologia criminale per la durata di otto mesi.

Lampis Giuseppe, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a compiere, presso la R. Università di Napoli, speciali studi di perfezionamento e di antropologia criminale per la durata di mesi otto.

Abluso Pasquale, uditore giudiziario in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, in aspettativa, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1912:

Mucci Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Trentola, nominato sostituto segretario della R. procura di Salerno e quindi vice cancelliere del tribunale della stessa città, e collocato in aspettativa per mesi sei.

Con R. decreto del 3 mag 1912:

Amato Pellegrino, cancelliere di sezione del tribunale di Sciacca, è nominato cancelliere del tribunale di Sciacca.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1912:

Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, in aspettativa per infermità, è confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Longo Ferdinando, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Maravalle Silverio, cancelliere del tribunale di Pesaro, è tramutato al tribunale di Ancona.

Diana Angelo, cancelliere della pretura di Licata, è tramutato alla pretura di Licata.

Longobardi Stefano, cancelliere della pretura di Ponza è tramutato alla pretura di Trivigno.

Natangelo Camillo, cancelliere della pretura di Trivigno, applicato alla Commissione per le modificazioni e semplificazioni dei servizi di cancelleria, è tramutato alla pretura di Ponza, continuando nella detta applicazione.

Mongili Costantino, cancelliere della pretura di Sorso, in disponibilità per due anni dal 16 giugno 1912, è tramutato alla pretura di Chiusdino continuando nella detta disponibilità.

Manduco Giov. Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Seui, è nominato cancelliere della pretura di Sorso.

Prandi Francesco, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Gaeta.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del segretario della R. procura presso il tribunale di Asti, Varusio Domenico, al nome di Domenico sono anteposti quelli di Carlo Emanuele Giovanni, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Pellegrino Vincenzo, cancelliere della pretura di Butera, è tramutato alla pretura di Marsala.

Cocino Francesco, cancelliere della pretura di Mirabella Eclaro, è tramutato alla pretura di Mercato San Severino.

Barni Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Nuoro, è nominato cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Grandi Liberatore, cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, è nominato cancelliere della pretura di Veroli.

Florenzano Alfonso, vice cancelliere del tribunale di Oristano, è nominato cancelliere della pretura di Carloforte.

Carcassi Severino, cancelliere della pretura di Tortolì, è tramutato alla pretura di Pula.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del già cancelliere di pretura destituito dalla carica, Trevali Luigi Calogero, al cognome di Trevali è sostituito quello di Trevale.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1912:

Abruzzo Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale di Sciacca.

Turri Andrea, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Ferrara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ferrara.

Pisanu Raffaele, cancelliere della pretura di Pula, dove non ha ancora preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Oristano.

Russo Isidoro, cancelliere della pretura di Marsala, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sciacca.

Mammone cav. Giovanni, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello della stessa città.

Rivolta Giuseppe, cancelliere della pretura di Veroli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Nuoro.

Cilenti Gaetano, aggiunto di segreteria della R. procura di Salerno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Salerno.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1912:

Trapassi Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Villa San Giovanni, nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Mantova ed applicato al detto ufficio, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria, cessando dall'applicazione al tribunale di Mantova.

Tinossi Mario, alunno gratuito del tribunale di Pallanza, è applicato per sei mesi al tribunale di Mantova.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1912:

Sbraccia cav. Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, incaricato delle funzioni di ispettore delle cancellerie per la circoscrizione di Genova, è, invece, incaricato delle funzioni di ispettore delle cancellierie per la circoscrizione di Firenze, con l'obbligo di risiedere nella sede della detta circoscrizione e continuando a percepire l'attuale assegno.

Gambogi Carlo, vice cancelliere del tribunale di Cremona, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Cassino.

Frosi Luigi, cancelliere della pretura di Revere, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cremona.

Sanduzzi Alessandro, aggiunto di cancelleria della pretura di San Cipriano Picentino, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Casacalenda.

Picazio Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cremona, è tramutato alla pretura di San Cipriano Picentino.

Abbruzzesi Saturnino, aggiunto di cancelleria della pretura di Castellammare di Stabia, è tramutato al tribunale di Cremona.

Cavallo Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Massafra, è tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia.

Galbiati Felice, aggiunto di cancelleria della pretura di Mestre, è tramutato alla pretura di Massafra.

Paternò Francesco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Catania, è tramutato al tribunale di Catania.

Gilè Concetto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Catania, è tramutato alla 2ª pretura di Catania.

Cozzi Raffaele, aggiunto di cancelleria alla pretura di Sortino, è tramutato alla pretura di Ceccano.

Ansani Ettore, aggiunto di cancelleria alla pretura di Nicotera, è tramutato alla pretura di Taverna, lasciandosi vacante il posto alla pretura di Sortino, per l'aspettativa dell'aggiunto Natale Carlo.

Telloli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Genova, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Clavelli Federico, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Roma, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Novara.

Giacchi Michelangelo, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nel tribunale di Genova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Aurelio Arturo, aggiunto di 2ª classe nella Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un mese.

Balestrieri Adolfo Nicodemo, aggiunto di 2ª classe del tribunale di Rossano, in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1912 nello stesso tribunale di Rossano.

Fornari Angelo, alunno gratuito della pretura di Subiaco, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

*Notari.*

Con R. decreto del 26 settembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1912:

Ronchi Gio. Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tricarico, distretto notarile di Matera.

Stassi Vito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monreale, distretto notarile di Palermo.

Castelli Santi Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Partinico, distretto notarile di Palermo.

Termine Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cinisi, distretto notarile di Palermo.

Gattini Silvestro, notaro residente nel comune di Fragnano, distretto notarile di Taranto, è traslocato nel comune di Taranto.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1912:

Lodi Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casatisma, distretto notarile di Voghera.

Tartara Pietro, notaro residente nel comune di Pinarolo Po, distretto notarile di Voghera è traslocato nel comune di Redavalle, stesso distretto.

Sorgonà Orazio, notaro residente nel comune di Pellaro, distretto notarile di Reggio Calabria, è traslocato nel comune di Gallina, stesso distretto.

Marone Publio Egidio, notaro residente nel comune di Napoli, è traslocato nel comune di Ferrandina, distretto notarile di Matera.

Apicella Lorenzo, notaro residente nel comune di Cercola, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Roccaromana, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Robiony Andrea, notaro residente nel comune di Roccaromana, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Cercola, distretto notarile di Napoli.

Coppola Giocondino, notaro residente nel comune di San Sossio, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Carife, stesso distretto.

Palmisano Enrico, notaro residente nel comune di Carife, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di S. Sossio, stesso distretto.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1912:

Gramegna Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villa Latina, distretto notarile di Cassino.

*(Continua).*

# Ministero di agricoltura, industria e commercio

## UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di ottobre 1912.

| Numero registro gen. | Attestato Volume | Attestato Numero | COGNOME E NOME del richiedente | DATA della presentazione della domanda | TITOLO DEL TROVATO |
|---|---|---|---|---|---|
| 1866 | 19 | 41 | Oertel Rudolf, a Wiener-Neustadt (Austria) | 31 gennaio 1912 | Anello. |
| 1882 | 19 | 42 | Luterma G. m. b. H., a Lubecca (Germania) | 9 aprile » | Sedile da sedia. |
| 1883 | 19 | 43 | La stessa | 9 id. » | Sedile da sedia. |
| 1884 | 19 | 44 | La stessa | 9 id. » | Sedile da sedia. |
| 1900 | 19 | 45 | Mitteldeutsche Gummiwarenfabrik Louis Peter A.-G., a Francoforte s\|M (Germania) | 24 id. » | Copertura per cerchioni di ruote di velocipedi e simili. |
| 1908 | 19 | 46 | Société des Fabriques Russes-Françaises pour la production des articles de caoutchouc, de guttapercha et de télégraphie, sous la raison « Prowodnik », a Riga (Russia) | 21 id. » | Guarnitura di gomma per ruote di veicoli automotori avente caratteri od iscrizioni in rilievo disposti trasversalmente sulla suola. |
| 1910 | 19 | 47 | Ritter Paul, a Steinau a O. (Germenia) | 17 maggio » | Gant protecteur pour ouvriers en boutons. |
| 1914 | 19 | 48 | Bowden Wire, Limited, a Londra | 3 giugno » | Sopporto regolabile per lo zoccolo del freno. |
| 1926 | 19 | 49 | Müller Theodor, a Zurigo (Svizzera) | 19 id. » | Strumento pel tracciamento delle curve. |
| 1935 | 19 | 50 | De Bernochi Francesco, a Brandizzo (Torino) | 9 luglio » | Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a vari colori e dimensioni. |

Roma, 5 novembre 1912.

*Il direttore:* E. VENEZIAN.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 novembre 1912, in L. 101.05.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

21 novembre 1912.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* .... | 99,79 69 | 98 04 69 | 98 42 73 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 99,45 50 | 97,70 50 | 98 08 54 |
| 3 % *lordo* ....... | 68,12 50 | 66.92 50 | 67,78 22 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*Ispettorato generale del commercio*

Concorso XVIII ad essegni e borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

1. È aperto un concorso per esame e per titoli:

1° a quattro assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Budapest, Lione, Mosca e Belgrado;

2° a quattro borse di pratica commerciale sulle piazze di New York, Veracruz, Buenos Aires e Bangkok (Siam).

2. Per essere ammessi al concorso agli assegni di tirocinio pratico ed alle borse di pratica commerciale, gli aspiranti dovranno presentare, o per mezzo delle Camere di commercio nel cui distretto risiedono, o direttamente, una domanda in carta bollata da una lira, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del commercio) entro il 20 dicembre 1912.

Nella domanda l'aspirante dovrà espressamente dichiarare che intende dedicarsi all'esercizio del commercio, ed inoltre:

*a*) se concorre agli assegni o alle borse, ed in quali delle piazze suindicate desidera compiere la sua pratica di commercio;

*b*) in quali delle lingue, di cui al n. 4, intende dare le sue prove.

3. La domanda di concorso, tanto per gli assegni che per le borse, dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, comprovante che il candidato, alla data del presente avviso di concorso, non ha oltrepassato l'età di 26 anni, se aspira agli assegni, o di 30, se concorre alle borse;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di stato civile, da cui risulti che l'istante non è coniugato;

4° certificato di sana costituzione fisica, di data non anteriore al 20 novembre 1912, vidimato dal sindaco o dalla competente autorità medica militare;

5° certificato penale di data non anteriore al 20 novembre 1912;

6° certificato di buona condotta morale, di data non anteriore al 20 novembre 1912;

7° certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

8° diploma di laurea conseguito nelle sezioni commerciali delle RR. scuole superiori di commercio, dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

9° certificato delle classificazioni riportate in tutti gli esami.

È in facoltà degli aspiranti agli assegni o alle borse di presentare gli altri titoli che possedessero; di questi sarà tenuto conto soltanto in caso di parità di merito negli esami di concorso.

La domanda sarà altresì accompagnata da un elenco in carta libera e in doppio esemplare dei titoli, delle pubblicazioni e degli altri documenti prodotti, e dovrà contenere l'esatta indicazione della dimora del concorrente per la restituzione dei documenti stessi.

I concorrenti che dimostrassero con regolare certificato di essere impiegati presso un'Amministrazione dello Stato, sono dispensati dal produrre i documenti richiesti ai nn. 2, 5 e 6.

Il documento di cui al n. 4, quando sia vidimato dal sindaco, e quello al n. 6, devono essere legalizzati dal prefetto o dal sottoprefetto; quelli ai nn. 1, 2 e 3 dal presidente del tribunale del luogo di domicilio del concorrente, quando egli non sia nato nel territorio giurisdizionale di Roma.

4. Le prove per i concorsi agli assegni e alle borse avranno luogo in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, nella seconda quindicina di gennaio 1913.

Gli esami consisteranno in sole prove orali nelle materie seguenti:

Due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca, od altra, di cui una dovrà essere quella più comunemente usata dal ceto commerciale della piazza prescelta dal candidato;

Geografia economica;

Merceologia mercantile;

Banco modello (tecnica commerciale);

Diritto commerciale;

Economia politica applicata, con speciale riguardo al regime doganale ed a quello dei trasporti.

Per la geografia commerciale, la merceologia e la economia politica, ogni candidato sarà esaminato specialmente in relazione al paese cui appartiene la piazza di destinazione per la quale egli avrà dichiarato di concorrere.

5. L'assegno di tirocinio è conferito per un solo anno.

La borsa è accordata per un biennio; potrà tuttavia essere continuata per una parte del terzo anno, quando concorrano circostanze eccezionali, e sia dimostrata l'utilità del provvedimento.

6. I vincitori degli assegni dovranno raggiungere la piazza di loro destinazione entro due mesi dalla data in cui è stato partecipato loro l'esito del concorso, e quelli delle borse entro tre mesi; trascorsi i detti termini essi saranno considerati decaduti, senza altro avviso, dagli assegni e dalle borse.

7. L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2800 (oro) al netto d'imposta di ricchezza mobile. Quello delle borse sarà stabilito dopo il concorso; però ogni borsa, al netto dell'imposta anzidetta, non potrà superare la misura di L. 5600 (oro).

8. L'assegno e la borsa sono pagabili a rate mensili posticipate e potranno cessare od essere ridotti per motivi di demerito, o quando l'esperimento non riesca, ovvero quando coloro ai quali furono concessi si siano formati una posizione conveniente.

A coloro cui saranno conferiti gli assegni e le borse, potranno essere pagate in tutto o in parte, a secondo delle condizioni di famiglia, le spese vive di viaggio per raggiungere la piazza di destinazione. Nulla sarà concesso per il viaggio di ritorno in Italia.

9. I titolari degli assegni e delle borse potranno compiere la loro pratica in due o più località del medesimo Stato cui appartiene la piazza per la quale hanno vinto il concorso, ogni qualvolta il Ministero riconosca l'opportunità del provvedimento.

10. I titolari degli assegni e delle borse, durante il tempo in cui compiono la loro pratica, non possono abbandonare la piazza loro assegnata senza averne ottenuto l'autorizzazione dal Ministero, previa regolare domanda motivata e corredata del parere del R. rappresentante d'Italia nel luogo. L'arbitrario abbandono della residenza porta per conseguenza immediata la sospensione dell'assegno o della borsa, salvo gli ulteriori provvedimenti che si riterranno del caso.

11. I titolari degli assegni e delle borse avranno cura di procurarsi nella piazza ove saranno destinati un posto presso una casa commerciale per potervi compiere la pratica di commercio. Il Ministero potrà coadiuvarli in tale ricerca.

Dovranno poi trasmettere ogni trimestre al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del commercio) un rapporto particolareggiato intorno alla pratica che vanno compiendo, ai prodotti di maggiore smercio nel paese ove risiedono, e ai mezzi migliori per rendere sempre più attivi i traffici tra l'Italia e i rispettivi paesi di residenza. Il Ministero si riserba di affidar loro, quando creda opportuno, lo studio di speciali argomenti che interessino i nostri traffici con i paesi dove essi risiedono.

Roma, 20 novembre 1912.

*Il ministro*
NITTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La conclusione dell'armistizio era ritenuta più che sicura, cosicchè ieri a tarda ora da Sofia veniva telegrafato a Parigi:

La conclusione dell'armistizio non sarebbe più che questione di ore. La guerra è considerata sin d'ora terminata.

E poichè era già convenuto che con le condizioni dell'armistizio si sarebbero trattate anche quelle di pace, un dispaccio da Costantinopoli, 21, annunciava:

L'ambasciatore di Russia, De Giers, ha comunicato ieri sera al ministro degli esteri, Noradunghian, le condizioni di pace dei quattro alleati balcanici.

Le condizioni sono ancora tenute segrete.

Nello stesso tempo un altro dispaccio da Costantinopoli diceva:

Sono nominati i seguenti plenipotenziari per trattare l'armistizio: Il generalissimo Nazim pascià, l'ex-capo di stato maggiore, Izzet pascià, che si trova attualmente sul fronte presso Ciatalgia, e Chadam bey.

In questi circoli si attribuisce molta importanza al fatto che la Bulgaria, nella sua risposta con la quale nomina i suoi delegati, li autorizza a trattare non soltanto le condizioni dell'armistizio, ma anche quelle di una pace definitiva.

Per la conclusione dell'armistizio non rimanevano più adunque da riconoscersi e discutersi che i patti. Nel frattempo un telegramma dal campo del generalissimo turco, Nazim, informava il Governo turco sulla situazione con queste parole:

Il nemico ha abbandonato le trincee che aveva scavato. Dopo aver avanzato per tre giorni è rimasto su qualche punto alla distanza di 7 chilometri dalla linea di difesa.

Forti colonne di ricognizione al comando di ufficiali, mandate dalle nostre truppe, hanno fatto su vari punti parecchi prigionieri e hanno preso grande quantità di fucili e munizioni. Esse hanno inoltre trovato numerosi feriti.

Il Governo turco, dinnanzi a queste informazioni, giusta quanto riferisce il giornale turco *Ikdam*, si persuase che le colonne bulgare, omai stanche al punto da non poter continuare la guerra, si sono ritirate per prendere una posizione definitiva.

In questa condizione di cose non rimaneva alla Turchia che di conoscere le condizioni poste dagli Stati balcanici per l'armistizio. E queste condizioni si possono rilevare dal seguente dispaccio da Belgrado, 21:

Si annunzia che la Bulgaria avrebbe risposto in senso affermativo a nome delle Nazioni alleate alla domanda di armistizio della Turchia, esigendo la resa di tutte le piazze ancora assediate e specialmente di Adrianopoli, Ciatalgia e Scutari e ponendo come base dei preliminari di pace l'abbandono agli alleati del territorio della Turchia d'Europa.

Ma simili condizioni non vennero accettate dalla Turchia, ed un telegramma ufficiale da Costantinopoli, 21, annuncia:

La Porta, trovando inaccettabili le proposte bulgare circa l'armistizio, ha ordinato a Nazim pascià di proseguire le operazioni di guerra.

A questo primo dispaccio ha seguìto quest'altro:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di respingere le condizioni dell'armistizio poste dalla Bulgaria e di continuare la guerra.

Nelle condizioni per l'armistizio e la pace i quattro Stati balcanici chiedevano l'abbandono di tutta la Turchia di Europa tranne Costantinopoli.

Respinto l'armistizio, vigono sempre le trattative di pace già prima iniziate, ed intorno a queste telegrafano da Costantinopoli, 21:

Il Consiglio dei ministri ha discusso a lungo da stamane le condizioni dell'armistizio e della pace comunicate dall'ambasciatore di Russia, De Giers.

Dopo il Consiglio la Porta ha pubblicato un comunicato nel quale si dice:

Le condizioni dell'armistizio mandate alla Porta dal Governo bulgaro sono state giudicate inaccettabili. Il generalissimo è stato incaricato di discutere le condizioni dell'armistizio che gli sono state notificate. Se i delegati degli Stati belligeranti sono autorizzati a modificare le condizioni, il generalissimo potrà trattare con essi e fissare condizioni di pace accettabili e riferirne a noi. Sino alla presentazione di condizioni di pace ragionevoli e concilianti il generalissimo dovrà continuare la guerra.

Le due questioni della autonomia albanese e della espansione serba sino all'Adriatico si connettono necessariamente e sono pertanto unitamente commentate. Il *Correspondenz Bureau* di Vienna rileva in merito da Belgrado:

Le dichiarazioni del conte di Berchtold alle Delegazioni hanno riscosso la più seria considerazione nei circoli serbi. Esse contribuiranno in modo notevole a rafforzare l'impressione che nella questione albanese non esiste soltanto pieno accordo fra le potenze della triplice alleanza, ma che anche le potenze della triplice *entente* hanno la ferma intenzione di evitare in ogni caso che questa questione possa condurre ad un conflitto.

Questo risultato è tale da esercitare un benefico effetto sulla opinione pubblica serba. Anche nei circoli dirigenti serbi si diffonde sempre più l'opinione che l'attenersi strettamente alla soluzione della questione di un porto serbo come fu posta in origine non risponda ad una sicura garanzia per la soddisfazione dei desiderî e degli interessi serbi nelle circostanze attuali, visto il cambiamento sempre più evidente che si manifesta nella opinione pubblica europea.

Bisogna però rilevare che tutto dipende attualmente dal comandante in capo dell'esercito e che il punto di vista serbo non potrà essere cambiato prima della fine delle operazioni militari.

Alla Camera inglese, ieri un deputato chiese se le grandi potenze agiscano di concerto nei loro passi presso gli Stati balcanici alleati o presso la Serbia relativamente all'annessione da parte di quest'ultima di una parte della costa dell'Adriatico, oppure se l'Austria-Ungheria presenti direttamente alla Serbia i suoi desiderata.

Il ministro degli esteri sir E. Grey, rispose:

Per quanto so, non si darebbe l'impressione fedele della situazione dicendo che alcune potenze abbiano finora presentato domande agli Stati alleati; ma lo scambio di vedute viene continuato tra le potenze dal principio della guerra. L'opinione del Governo britannico, condivisa da parecchie altre potenze, è che non sarebbe desiderabile che una parte dell'accordo eventuale fosse separata dal tutto per una discussione prematura.

In seguito al noto incidente provocato dai trattamenti usati dalla Serbia al console austro-ungarico a Prizrend, un telegramma da Belgrado, 21, informa:

Il Governo ha deciso di riconoscere il diritto consolare dei mem-

bri del Corpo consolare in funzione sul territorio turco occupato dalla Serbia.

Il regime di cui godranno i consoli nel detto territorio è lo stesso di quello accordato ai consoli esteri in Serbia.

Non si tratta, dunque, del ristabilimento delle capitolazioni.

Ma questa decisione della Serbia non incontra l'approvazione dei circoli politici di Londra, donde in data 21, si telegrafa:

Di fronte al punto di vista del Governo serbo di riconoscere i consoli esteri nel territorio ottomano occupato dalle truppe serbe secondo il regime accordato ai consoli in Serbia e non secondo i privilegi derivanti dalle capitolazioni, si osserva nei circoli diplomatici che, fino a quando l'annessione del territorio occupato non sia stata riconosciuta dalle potenze, le capitolazioni rimangono in vigore.

Difatti, secondo il diritto internazionale, l'occupazione militare non implica mutamenti di sovranità.

Tale principio fu applicato nella guerra franco-tedesca del 1870 per quanto si riferiva all'Amministrazione della giustizia nei territori francesi occupati dalle truppe germaniche, e, recentemente, nella Tripolitania e Cirenaica, ove sebbene il decreto italiano di annessione sia del 5 novembre 1911, le capitolazioni furono abolite soltanto dopo il riconoscimento della sovranità italiana da parte delle potenze, il 1° novembre 1912.

Tutte le potenze sostengono di fronte alla Serbia questo punto di vista.

# CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, al telegramma inviatole dal sindaco di Roma in occasione del suo genetliaco, ha così risposto:

« Sindaco Nathan — Roma.

Sono gratissima degli augurî che Ella mi manda a nome di codesta Città, mentre il mio cuore riconoscente segue con fervidi voti il destino di Roma nella meravigliosa ascesa della sua grandezza.

« MARGHERITA ».

**Ministero delle Colonie.** — S. E. il ministro delle Colonie, Bertolini, ha spedito il seguente telegramma ai governatori della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia italiana:

« Assumo oggi la direzione del Ministero delle Colonie. Mando a V. E. il mio cordiale saluto pregandola di volersi tosto conformare alle disposizioni del R. decreto in data di ieri, di cui comunico il testo.

« BERTOLINI ».

**Nella diplomazia.** — S. E. il marchese Garroni, ambasciatore d'Italia presso la Sublime Porta, è giunto, a bordo del *Bosnia*, a Costantinopoli.

**Consiglio provinciale.** — Per mercoledì 27 corr. alle ore 15, il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica. Numerose proposte sono all'ordine del giorno.

**Croce Rossa Italiana.** — La società industriale Peroni di Roma ha versato a favore del Comitato regionale romano della Croce Rossa italiana L. 500, rappresentanti la quota del primo premio aggiudicatole in compartecipazione con la Ditta F.lli Gondrand, dal Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, in occassione della « Festa concorso della reclame » che ebbe luogo nel novembre dello scorso anno all'esposizione etnografica in Piazza d'Armi.

**Notizie agrarie.** — Il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di novembre reca:

« Le buone condizioni meteoriche quasi ovunque hanno favorito i lavori di semina e già in alcuni luoghi il frumento comincia a germogliare.

Il raccolto delle olive, buono nelle regioni centrali, è alquanto scarso altrove e specialmente nelle regioni meridionali. I prati generalmente sono floridi e rigogliosi.

Abbondante è riuscito il raccolto delle ghiande. In Sicilia si inizia la raccolta dei limoni ».

**Nelle riviste.** — Preparandosi a riprendere le pubblicazioni settimanali, essendo omai terminato il periodo delle vacanze parlamentari, la *Rivista politica e parlamentare*, pubblica il numero per la seconda quindicina del corrente novembre. Come tutti gli altri numeri, l'odierno è accurato e d'attualità, contenendo articoli sui principali argomenti del giorno, studî sugli uomini del nostro mondo politico, informazioni, note diverse, ecc.

La fiorente rivista, per la quale complimentiamo l'egregio suo direttore comm. avv. C. A. Cortina, promette al vasto numero dei suoi lettori utili innovazioni e aumento di rubriche per il prossimo anno.

**Marina militare.** — La R. nave *Carlo Alberto* è partita l'altrieri da Stampalia per Smirne.

**Marina mercantile.** — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Almeria per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*Ancona*, idem, ha proseguito da New York per Filadelfia. — L'*Umbria*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Montevideo e Bueons Aires. — L' *Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Bueons Aires.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

BELGRADO, 21. — Si hanno questi ulteriori particolari sulla battaglia di Monastir:

I turchi, che avevano armato anche gli abitanti della città, attaccarono i serbi e non soltanto infersero loro perdite, ma resero il loro còmpito più penoso.

Fu la fanteria serba che ebbe nel compattimento una parte difficile. Essa sormontò tutti gli ostacoli avendo anche l'acqua fino al petto e s'impadronì delle posizioni nemiche una dopo l'altra.

VIENNA, 21. — Secondo le notizie dei giornali viennesi, durante il pranzo di ieri alle Delegazioni, l'Imperatore conversando con alcuni delegati ungheresi, disse di ammirare l'eroica condotta dei bulgari nella guerra e di non sapersi spiegare come la fortuna delle armi in questa campagna sia stata così poco propizia ai turchi.

L'Imperatore accennò anche all'invio di un funzionario consolare austriaco a Prizrend ed espresse la speranza che le notizie pubblicate dai giornali riguardanti l'affare del console Prochaska risulteranno esagerate e che si riuscirà a risolvere pacificamente la questione.

ATENE, 21. — Il Diadoco telegrafa da Banitza, 20:

Il mio esercito, dopo avere attraversato i paesi di Gornityovo e Keklidenveni, spiegatosi sulla linea Tambehdani Florjna, ha occupato quest'ultima città.

L'esercito turco di Monastir, attaccato dai serbi, che gli tagliarono le comunicazioni con Resna, si ritirò in disordine su Florina. Oggi ho accerchiato coloro che non avevano ancora avuto il tempo di ritirarsi.

Grande numero di munizioni e di materiali cadde nelle nostre mani. I turchi, in ritirata su Florina, ammontano a trentamila uomini.

COSTANTINOPOLI, 21. — Si conferma che oggi non ebbe luogo alcun combattimento sulla linea di Ciatalgia.

BELGRADO, 21. — La battaglia di Monastir si svolse su un fronte di 50 chilometri. I turchi operaron contrattacchi disperati, ma furono respinti e dovettero battere in ritirata.

Secondo quanto riferiscono i prigionieri, i turchi erano in numero di 80 mila con 100 pezzi d'artiglieria.

Il quartier generale serbo crede che i turchi abbiano avuto circa 20 mila tra morti e feriti in quel combattimento, che è stato uno dei più micidiali della guerra.

Anche le perdite serbe sono gravi.

ATENE, 21. — Quattro trasporti greci provenienti da Salonicco hanno portato al Pireo quattromila prigionieri turchi.

Un altro trasporto proveniente da Tasso ha portato trentacinque prigionieri, che sono le autorità turche di quell'isola.

SOFIA, 21. — Corre voce che l'incrociatore corazzato della riserva ottomana *Hamidiè* sarebbe affondato presso Varna. Tale voce non è confermata.

COSTANTINOPOLI, 21. — Di quattro torpediniere bulgare che hanno attaccato l'incrociatore ottomano *Hamidiè*, nel mar Nero, due sono affondate e due sono state gravemente danneggiate. L'*Hamidiè* ha avuto una leggera falla.

BELGRADO, 21 (Ufficiale). — Il rapporto ufficiale sulla battaglia di Monastir dice che le posizioni turche di Monastir, le quali erano per la maggior parte al nord-ovest della linea, erano fortificate con blindaggi invisibili.

Furono necessari gravi sacrifici per cacciare i turchi dalla loro posizione, visto che anche gli abitanti combattevano contro i serbi.

La cavalleria serba mise fine alla battaglia. La fanteria si avanzò sul terreno inondato esponendosi a gravi perdite.

I turchi, dopo aver perdute le posizioni principali, tentarono di aprirsi un passaggio sulla posizione di Ochrida, e non essendovi riusciti, presero la fuga favoriti dalla nebbia. Una divisione riuscì prima a rifugiarsi a Florina, mentre il resto dell'esercito fuggiva precipitosamente e in completo disordine.

Durante questa lotta di quattro giorni i turchi ebbero 20,000 tra morti e feriti.

I serbi ebbero gravi perdite.

Il secondo giorno i serbi presero ai turchi una batteria da montagna e quattro cannoni da assedio. L'ultimo giorno la divisione della Drina si impadronì di 36 cannoni da campagna.

I turchi sono inseguiti dalla cavalleria serba.

BELGRADO, 21 (ore 11,30 - ufficiale). — Lo stato maggiore generale dell'esercito del principe creditario si è trasferito da Perlop a Monastir.

L'entrata del principe Alessandro in quella città ha dato luogo ad un'imponente dimostrazione ed ha provocato l'entusiasmo della popolazione che si addensava nelle strade, ed ha accolto il passaggio pel principe con continue grida di evviva.

Il voivoda generalissimo Patnik ha diretto un telegramma di felicitazione al principe per la presa di Monastir.

Una grande parte delle truppe turche, si erano disperse nelle montagne di Papas Burgas dietro Monastir, essendo prive di risorse, cominciano a ritirarsi e ad arrendersi alle truppe serbe.

Il numero degli arresi è già considerevolissimo.

SOFIA, 21. — Si riferisce che l'incrociatore *Hamidiè* fu scoperto l'8 corr. a quaranta miglia al largo di Varna da quattro torpediniere bulgare, due delle quali lo attaccarono lanciando siluri.

L'*Hamidiè* fece i segnali d'allarme ad un altro incrociatore che aprì il fuoco; quindi prese l'alto mare.

Le torpediniere rientrarono con avarie ai fumaiuoli e con un marinaio ferito.

L'*Hamidiè* sarebbe affondato, ma ciò non si potè constatare a causa della fitta oscurità.

Non si ha conferma ufficiale di tale notizia.

BELGRADO, 21 (ore 12,30). — La marcia della colonna serba partita da Prizrend e giunta ad Alessio ove ha operato il congiungimento coi montenegrini, è stata molto penosa.

I soldati hanno incontrato difficoltà insormontabili.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad un'interrogazione circa un dirigibile tedesco che avrebbe compiuto evoluzioni sull'Inghilterra, il primo lord dell'Ammiragliato Winston Churchill dice che in realtà il 14 ottobre, alle 7 di sera, si udì al di sopra di Sheerness il rombo del motore di una nave aerea. Vennero accesi fuochi ad Eastchurch, ma la nave non atterrò.

Fu impossibile stabilirne la nazionalità.

Churchill aggiunge che l'Inghilterra possiede oggi numerosi aviatori navali, capaci di volare al di sopra del mare e della terra ad una velocità superiore a 70 chilometri all'ora.

MADRID, 21. — *Camera dei deputati.* — Senantes, tradizionalista, presenta un'interpellanza sull'assassinio del presidente del Consiglio Canalejas. Egli invita il Governo a reprimere con energia i delitti anarchici. Aggiunge che il paese ritiene che la morte di Canalejas sia dovuta ad una campagna politica e a mène straniere.

Vi sono infatti in Parlamento alcuni deputati ritenuti dall'opinione pubblica moralmente responsabili del delitto.

Il presidente del Consiglio conte Romanones risponde a Senantes. Egli dice che l'incartamento dell'assassinio di Canalejas si trova nelle mani della magistratura; è dunque impossibile dire qualcosa in proposito alla Camera.

Il Governo ha deciso di ricorrere a tutti i mezzi legali per evitare il ripetersi di fatti simili. Tali mezzi esistono già e non è necessario ricorrere a mezzi straordinari per impedire le eccitazioni all'odio.

Siamo calmi e conserviamo il sangue freddo. Del resto davanti ad un cadavere appena freddo è meglio non parlare.

Senantes dichiara che il Governo non può e non deve restare con le braccia incrociate. Occorre agire non soltanto contro gli assassini, ma anche contro quelli che in piena Camera approvano l'attentato contro una persona. (Applausi sui banchi dei conservatori).

Il leader socialista Pablo Iglesias chiede la parola.

Il conte Romanones replica che chiedere misure del tutto diverse da quelle contemplate dalle leggi attualmente in vigore vorrebbe dire cancellare d'un solo tratto gli ultimi grandi anni dell'esistenza della Spagna. Il Governo non può, non deve e non vuole agire in tal modo. (Applausi sui banchi dei ministeriali e dei repubblicani).

Senantes risponde che gli anarchici, organizzati come tutti vedono e sanno, non dovrebbero essere tollerati più a lungo, tanto più che vi sono in questa Camera alcuni ispiratori che li eccitano.

Il presidente suona vivamente il campanello.

Senantes insiste: Sì; dice, sui banchi dell'estrema sinistra sono deputati che hanno incitato all'aggressione personale. Il presidente suona di nuovo a lungo il campanello.

BUDAPEST, 21. — *Delegazione austriaca.* — Dopo una breve discussione, si approva il bilancio della guerra e si dà termine ai lavori.

Le due delegazioni terranno domani le sedute finali.

REIMS, 21. — L'aviatore Frey, che pilotava un monoplano, ha fatto nel pomeriggio una gravissima caduta all'aerodromo militare ed è morto in seguito alle ferite riportate.

BELGRADO, 21 (ore 10,50). — Quantunque Monastir si trovi nelle mani dei serbi, i combattimenti continuano nella regione vicina con gruppi di profughi che vi si sono rifugiati, la cui resistenza però sarà rapidamente domata.

Uno dei distaccamenti più importanti è comandato dal generale Giavid Pascià. Non si crede che esso possa resistere a lungo contro le truppe serbe, che cercano di chiuderlo sulle montagne di Baba. Alcuni soldati hanno già cominciato ad arrendersi. La rotta di Monastir è confrontabile con quella di Kumanovo.

Non si crede che i resti dell'esercito che vi sono concentrati giungano a riformarsi, tanto più che la cavalleria serba li insegue senza posa, aumentando il disordine che regna nelle file.

La colonna serba che, partita da Melevic, costeggia il lago di Presna all'ovest di Monastir, arrestò un forte gruppo, che si arrese dopo un breve tentativo di resistenza.

Verranno inviati in appoggio di una divisione di cavalleria lan-

ciata contro le ultime forze turche in rotta, parecchie colonne di fanteria, incaricate di assicurare l'occupazione militare di quella regione.

Si ricevono notizie soddisfacenti delle truppe che si avanzano da Dibra nella vallata della Drina.

Si attende la loro entrata in questa città da un momento all'altro.

COSTANTINOPOLI, 21 (ore 10 pom.). — Il comandante dell'incrociatore *Hamidjiè* telegrafa in data d'oggi:

I rapporti degli ufficiali delle nostre navi mi informano che il fuoco della nostra artiglieria ha affondato due torpediniere bulgare e che una terza torpediniera bulgara, danneggiata dal nostro tiro, ha dovuto fuggire. Questa ha tirato contro di noi alla distanza di due miglia; le altre due ci hanno prodotto un'avaria senza importanza. Noi colle nostre cannonate abbiamo costretto la terza torpediniera ad allontanarsi. Gli ufficiali e i marinai hanno compiuto brillantemente il loro dovere eseguendo automaticamente gli ordini, rimanendo immobili ai loro posti.

COSTANTINOPOLI, 21. — Osman Nizam pascià, ambasciatore a Berlino, arriverà domani.

Si conferma che le condizioni dell'armistizio poste dai bulgari consistevano nella resa di Adrianopoli e di Scutari, nel ritiro della flotta dal mar Nero, nella cessazione dell'invio di truppe a Ciatalgia e nella cessazione della costruzione delle fortificazioni.

Il generale Chuki, comandante la piazza di Adrianopoli, ha avuto il titolo di ghazi (il vittorioso).

Si conferma che un combattimento è avvenuto fra l'incrociatore *Hamidjiè* e quattro torpediniere bulgare.

COSTANTINOPOLI, 21. — Anche oggi si odono colpi di cannone dai quali risulta che i combattimenti d'artiglieria e il bombardamento della flotta continuano.

Sono stati segnalati ufficialmente 46 casi di colera 17 dei quali seguiti da morte.

ATENE, 22. — L'*Agenzia d'Atene* riceve da Salonicco, 21:

Nel pomeriggio vi è stato, al Circolo internazionale, un ricevimento in occasione della prossima partenza dei principi bulgari Boris e Cirillo. Il principe Nicola di Grecia ha brindato ai principi bulgari, augurando loro nuovi trionfi. Il principe Boris ha risposto ringraziando.

Il giorno della partenza dei principi Boris e Cirillo non è ancora fissato.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio romano

*21 novembre 1912.*

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50 60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 760.5 |
| Termometro centigrado al nord | 9.2 |
| Tensione del vapore, in mm. | 6.84 |
| Umidità relativa, in centesimi | 79 |
| Vento, direzione | N |
| Velocità in km. | 1 |
| Stato del cielo | coperto |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 2.1 |
| Temperatura minima | 10.4 |
| Pioggia in mm. | |

*21 novembre 1912.*

**In Europa**: pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 735 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 6 mm., temperatura irregolarmente variata; qualche pioggerella sul versante tirrenico, Puglie e Sicilia.

Barometro: generalmente livellato intorno a 762.

Probabilità: venti tra nord e ponente forti qua e là fortissimi sul Tirreno e intorno alla Sicilia, moderati altrove; cielo generalmente nuvoloso con piogge; Tirreno agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del medio e basso Tirreno e della Sicilia di alzare il segnale di NW.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 novembre 1912.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 12 1 | 6 9 |
| Genova | coperto | calmo | 12 3 | 8 2 |
| Spezia | coperto | calmo | 11 0 | 6 2 |
| Cuneo | coperto | — | 7 8 | 1 5 |
| Torino | sereno | — | 5 8 | — 0 2 |
| Alessandria | nebbioso | — | 4 3 | — 0 1 |
| Novara | — | — | — | — |
| Domodossola | piovoso | — | 9 5 | 1 1 |
| Pavia | nebbioso | — | 3 0 | — 2 0 |
| Milano | nebbioso | — | 5 0 | 0 2 |
| Como | coperto | — | 7 8 | 1 3 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | coperto | — | 6 4 | 1 0 |
| Brescia | 3/4 coperto | — | 7 9 | 1 3 |
| Cremona | nebbioso | — | 7 2 | 4 0 |
| Mantova | nebbioso | | 8 0 | — 0 8 |
| Verona | coperto | — | 6 6 | 0 9 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 5 9 | — 1 6 |
| Udine | coperto | — | 6 8 | 0 8 |
| Treviso | 1/4 coperto | — | 6 7 | — 0 4 |
| Venezia | piovoso | calmo | 6 0 | 2 5 |
| Padova | 3/4 coperto | — | 5 8 | 0 1 |
| Rovigo | — | — | — | — |
| Piacenza | nebbioso | — | 6 9 | — 1 7 |
| Parma | nebbioso | — | 8 0 | — 2 0 |
| Reggio Emilia | nebbioso | — | 7 8 | — 1 2 |
| Modena | nebbioso | — | 8 7 | — 0 8 |
| Ferrara | nebbioso | — | 8 0 | 0 4 |
| Bologna | nebbioso | — | 8 9 | 2 9 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | nebbioso | — | 8 8 | 1 8 |
| Pesaro | coperto | calmo | 11 0 | 2 0 |
| Ancona | 1/4 coperto | calmo | 10 4 | 6 1 |
| Urbino | coperto | — | 8 2 | 5 0 |
| Macerata | coperto | — | 9 9 | 6 0 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | coperto | — | 6 2 | 1 2 |
| Camerino | — | — | — | — |
| Lucca | coperto | — | 10 3 | 1 8 |
| Pisa | 3/4 coperto | — | 13 0 | 1 8 |
| Livorno | coperto | calmo | 12 8 | 5 0 |
| Firenze | nebbioso | — | 7 0 | 3 0 |
| Arezzo | nebbioso | — | 7 0 | 2 2 |
| Siena | 3/4 coperto | — | 7 9 | 2 5 |
| Grosseto | 1/2 coperto | — | 12 1 | 2 7 |
| Roma | 1/4 coperto | — | 12 9 | 2 1 |
| Teramo | sereno | — | 11 0 | 3 0 |
| Chieti | sereno | — | 10 8 | 3 4 |
| Aquila | sereno | — | 9 6 | 1 6 |
| Agnone | sereno | — | 9 8 | 1 9 |
| Foggia | coperto | — | 13 3 | 5 0 |
| Bari | 1/2 coperto | calmo | 13 9 | 6 8 |
| Lecce | coperto | — | 16 0 | 9 0 |
| Caserta | sereno | — | 14 7 | 7 0 |
| Napoli | sereno | calmo | 14 1 | 7 8 |
| Benevento | coperto | — | 11 9 | 2 8 |
| Avellino | nebbioso | — | 12 0 | 0 1 |
| Caggiano | coperto | — | 15 0 | 6 0 |
| Potenza | nebbioso | — | 10 4 | 1 4 |
| Cosenza | coperto | — | 15 0 | 5 5 |
| Tiriolo | coperto | — | 13 0 | 4 3 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 3/4 coperto | calmo | 16 0 | 9 1 |
| Palermo | 1/2 coperto | mosso | 16 6 | 8 0 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | calmo | 15 5 | 10 0 |
| Caltanissetta | coperto | | 12 3 | 8 5 |
| Messina | piovoso | calmo | 16 8 | 11 6 |
| Catania | coperto | mosso | 15 4 | 9 5 |
| Siracusa | coperto | molto agit. | 15 3 | 7 9 |
| Cagliari | 3/4 coperto | legg. mosso | 15 0 | 4 0 |
| Sassari | coperto | — | 13 4 | 7 0 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*